

Edilizia, crisi senza fine: il 60% riduce l'attività Simoncini: «Sia allentato il patto di stabilità»

FIRENZE

SONIA RENZINI
srenzini@unita.it

È sempre più allarme edilizia. Il 60% delle imprese toscane hanno ridotto la propria attività, l'83,7% delle imprese edili toscane con oltre 10 addetti hanno subito ritardi nei pagamenti da parte della pubblica amministrazione nel primo semestre 2012. Lo dice un'indagine di Unioncamere e Ance Toscana presentata ieri a Firenze che passa al setaccio una dopo l'altra le difficoltà del settore. A partire dal credito, visto che a fronte di un 60,3% di imprese che ha fatto domanda di credito al sistema bancario, il 70,7% segnala un peggiora-

mento della situazione. Ma non finisce qui. Secondo i dati di Ance Toscana solo il 7,6% delle imprese con almeno 10 addetti ha fatto registrare un aumento della propria attività, mentre il 59,7% ha accusato una flessione ed il 32,7% ha mantenuto i livelli del semestre precedente. Una curiosità, aumentano l'attività soprattutto le imprese che operano sul mercato privato e in particolare si occupano di manutenzione, anche se neppure questo comparto si salva dalla crisi, tanto da subire un calo nei primi sei mesi del 2012. Per il resto si parla di una contrazione media del 14,3% e va ancora peggio per le imprese di piccole dimensioni. Numeri alla mano, il portafoglio ordini ha subito una flessione nel 64,9% dei casi, mentre la varia-

ne media degli addetti si attesta al -2,1%.

L'IRAP

L'assessore regionale alle attività produttive Gianfranco Simoncini chiede al governo di allentare il patto di stabilità interno, in modo da mettere in condizione chi ha risorse in bilancio di poterle utilizzare a sostegno dell'impresa locale e ricorda l'esenzione per le costruzioni dall'aumento dell'Irap voluta dall'ultima manovra finanziaria della Regione. Una misura che i presidenti di Confservizi Cispel Toscana, Alfredo De Girolamo, e di Anav Confindustria Toscana, Alberto Banci, chiedono di estendere anche al trasporto pubblico, in quanto «settore che ha continuo bisogno di investimenti e di rispondere a una crescente domanda di servizi». L'aumento dell'addizionale regionale Irap previsto dalla finanziaria regionale per il 2013 produrrebbe, secondo i rappresentanti di Cispel e Anav Confindustria Toscana, nel 2013 un costo aggiuntivo per le imprese a scala regionale stimato in circa 1 milione di euro. «Pur comprendendo la necessità da parte della Regione di procedere ad una manovra anche fiscale, nell'attuale contesto di tagli nazionali - concludono i due presidenti - il suo effetto comporterebbe una mera partita di giro di risorse pubbliche o, peggio, un'ulteriore riduzione di servizi già tagliati in modo pesante negli ultimi tre anni».

...

Costruzioni esentate dall'aumento Irap. Cispel e Anav chiedono lo stesso per il trasporto pubblico

